



LO SCOIATTOLO

A close-up detail of a squirrel's face from a painting, showing its brown fur, a white patch on its forehead, and a dark eye. The squirrel is looking towards the right.

LO SCOIATTOLO E ALTRI ANIMALI NEI DIPINTI DI LORENZO LOTTO

Lotto raffigura in corrispondenza della bara e della ruota di **Santa Caterina** uno scoiattolo dal pelo fulvo, si tratta del cosiddetto scoiattolo comune europeo, meglio noto come scoiattolo rosso. E' un animaletto che ha il suo habitat nelle Prealpi Orobianche, per questo si può affermare che fosse di casa nella bergamasca. Possiamo notare la sua presenza in altri due dipinti coevi a quello lottesco: nella *Madonna* detta propriamente dello scoiattolo di **Gian Giacomo Gavazzi da Poscante** del **1512**, in cui il tenero roditore sembra contemplare il *Bambino* in grembo alla Madre e nel *Ritratto di famiglia Albani* di **Giovanni Cariani** datato **1519** in cui avrebbe invece una funzione simbolica di allusione alla vanità e alla sensualità.

Lo scoiattolo è presente anche in un ritratto di Lotto, *Ritratto di coniugi* del **1524** circa. Secondo una recente interpretazione quest'opera raffigurerebbe una donna da poco defunta accanto al marito.

Il cagnolino che la donna ha in braccio simboleggia la sua fedeltà, mentre l'uomo che indica con la destra lo scoiattolo addormentato sul tavolo, sembra dichiarare che l'animaletto, cui era attribuita la capacità di annunciare le tempeste (come si vede dalla finestra) cioè di annunciare le calamità che si abbattano sulla vita dell'uomo, questa volta non aveva dato segnali premonitori.

Lorenzo Lotto è capace di dare una effettiva caratterizzazione, quasi psicologica agli animali che dipinge nelle sue opere, rendendo così parlante il significato simbolico degli stessi animali ritratti.

Gesù Bambino stringe nella mano il cardellino presente nella *Pala di Santa Cristina*. L'uccellino è simbolo della sua futura passione. Infatti secondo una leggenda cristiana, il cardellino avrebbe tentato di estrarre le spine della corona di Gesù crocifisso, ferendosi però a sua volta e rimanendo così macchiato per sempre del sangue salvifico.

Un ammansito leone compare per ben due volte nella *Pala Martinengo*, come attributo di **San Marco** e simbolo della città di Venezia. Mentre nel *San Girolamo penitente* e nella *Sacra Conversazione Cassotti* è attributo di **san Girolamo**, secondo la leggenda in cui il Santo gli avrebbe estratto una spina dalla zampa.

Del cane, simbolo di fedeltà nei rapporti umani, abbiamo già parlato a proposito della coppia di coniugi ritratta dal **Lotto**. Il cagnolino, però, compare anche in opere di soggetto sacro, ad esempio nella predella con la Lapidazione di **Santo Stefano**, dove appare in primo piano con lo sguardo rivolto al santo e in posa rampante. Come pure nel **Commiato di Cristo dalla Madre del 1521**, in cui il cagnolino sbuca dalle pieghe del vestito della donna inginocchiata in primo piano sulla destra, che è la committente dell'opera **Elisabetta Rota**. In questi due casi il cane è simbolo dell'amore fedele testimoniato dal santo con il martirio e dalla donna che si immedesima nel dolore di Maria per la morte del Figlio.

L'agnello è il simbolo di Cristo e del suo sacrificio per la salvezza dell'umanità. Compare nella Pala di **Santo Spirito del 1521**, mentre viene energicamente abbracciato da *san Giovannino*, e nel Polittico di Ponteranica tra le braccia, questa volta, di *San Giovanni Battista* adulto. Ed infine è presente nell'Adorazione dei pastori del **1534** dove Gesù Bambino allunga gioiosamente le braccia verso di lui per accarezzargli il muso. Lotto trasforma l'agnello, simbolo del sacrificio pasquale, in un elemento di affettuosa intimità e di poetico verismo. Sorprende infatti il realismo dell'artista nel ritrarre la mansuetudine con cui l'animale sembra lasciarsi delicatamente sfiorare dalle paffute e inesperte mani di Gesù bambino.

Tantissimi sono gli animali che popolano le opere d'arte, non solo del Lotto, e nessuno è mai inserito in modo casuale. La donnola e l'ermellino sono entrambi simbolo di castità, eccoli a tale fine rappresentati dal nostro artista nel Ritratto di **Lucina Brembati** e, per l'appunto, nel Trionfo della castità. Una lucertola compare sul tavolo nel Ritratto di giovane nello studio. L'animale per il suo tipico sangue freddo potrebbe alludere al distacco dalle passioni, forse in seguito a una delusione amorosa vissuta dal giovane, a cui rimanderebbero altri dettagli quali la lettera e il fiore sfogliato.

Un animale che spesso è presente nei dipinti sacri è la colomba simbolo dello Spirito Santo. La troviamo ad esempio nella Pala di **Santo Spirito**, in alto al centro della schiera di angeli musicanti nel cielo; nella **Trinità** sopra la testa di Cristo e davanti a Dio Padre benedicente in forma di figura aerea, mentre nella Pala di **Santa Lucia** viene indicata prontamente dalla Santa.

La colomba dello **Spirito Santo** è una presenza costante nelle Annunciazioni, come possiamo vedere nel Polittico di Ponteranica, nello scomparto con l'Angelo annunciante. Meno usuale, invece è la presenza del gatto come possiamo vedere nell'Annunciazione di Recanati.

Qui, infatti, un gatto tigrato inarca la schiena e fugge spaventato dall'improvvisa apparizione divina. Lotto sancisce la realtà della scena suggerendo al dettaglio una nota di garbata e realistica ironia. In questo modo l'animale, simbolo del demonio, sembra realisticamente spaventato dall'arrivo in **terra di Dio**. Nel gatto dipinto, dunque, coesistono naturale e sovrannaturale. Anche nel **Commiato di Cristo dalla Madre del 1521**, nella penombra del portico sulla destra possiamo intravedere la silhouette di un gatto, che insieme ai conigli che si muovono sullo sfondo, donano concretezza alla scena e attualizzano l'episodio sacro, ma al contempo alludono alla vittoria di **Cristo** sulla morte (il gatto) e alla rinascita della vita in **Cristo** (i conigli).



LORENZO LOTTO

**Madonna col Bambino e i santi Giovanni
Battista e Caterina d'Alessandria. (1522)**

Collezione privata, opera in mostra



LORENZO LOTTO
Ritratto di coniugi. (1524 circa)
The State Hermitage Museum, San Pietroburgo



LORENZO LOTTO

Pala di Santa Cristina al Tiverone. (1504-1506)

Chiesa parrocchiale, Santa Cristina di Quinto di Treviso



LORENZO LOTTO
Pala Martinengo. (1513-1516)
Chiesa di San Bartolomeo, Bergamo



LORENZO LOTTO
San Girolamo penitente. (1509 circa)
Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo, Roma



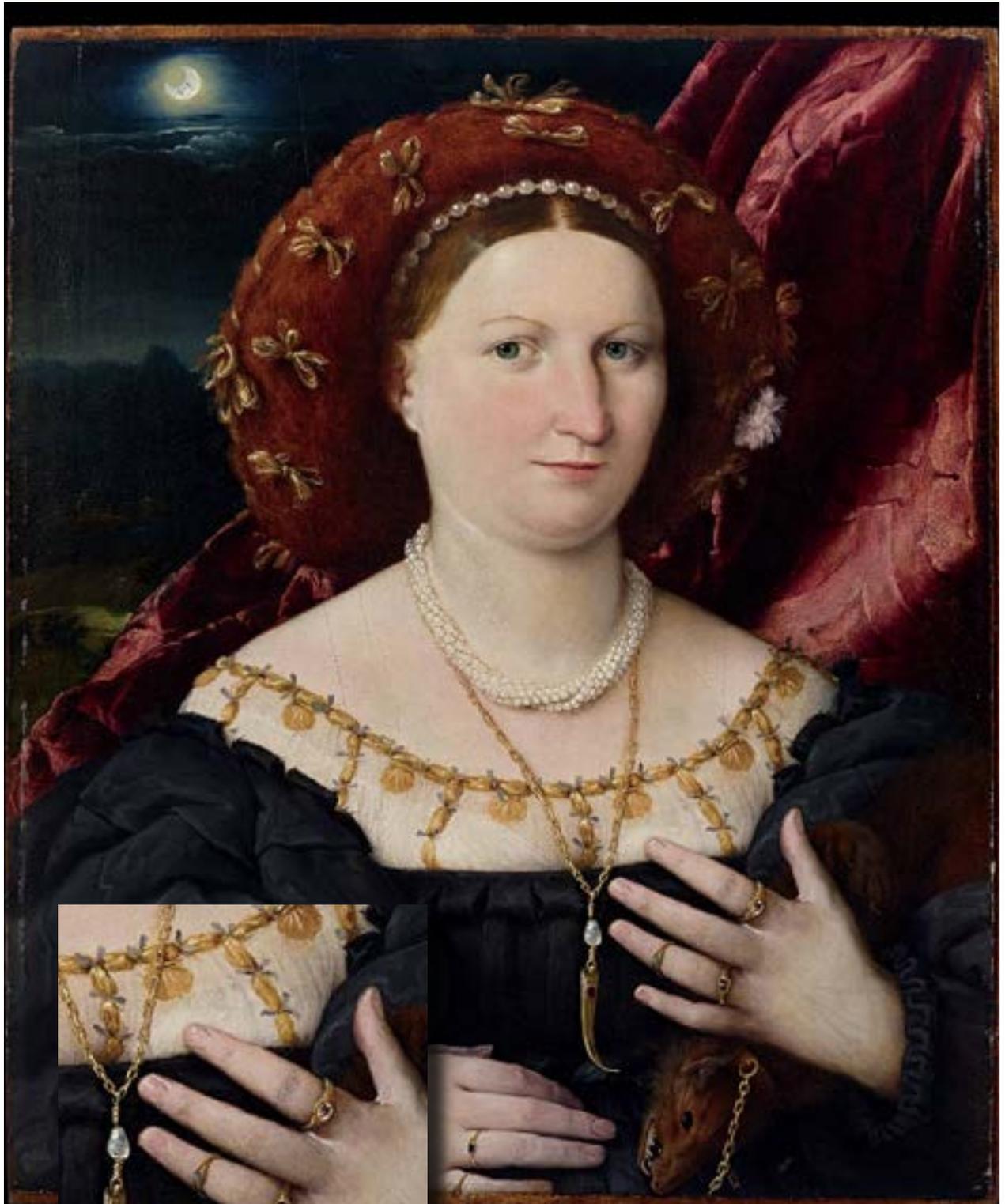
LORENZO LOTTO
Lapidazione di Santo Stefano (predella Pala Martinengo) (1513-1516)
Accademia Carrara, Bergamo



LORENZO LOTTO
Pala di Santo Spirito. (1521)
Chiesa di Santo Spirito, Bergamo



LORENZO LOTTO
Polittico di Ponteranica. (1525 circa)
Chiesa dei Santi Vincenzo e Alessandro, Ponteranica



LORENZO LOTTO
Ritratto di Lucina Brembati. (1518 circa)
Accademia Carrara, Bergamo



LORENZO LOTTO

Trinità. (1524 circa)

Chiesa di Sant'Alessandro della Croce.

Deposito temporaneo Museo Adriano

Bernareggi, Bergamo



LORENZO LOTTO
Annunciazione (1534 circa)
Museo civico Villa Colloredo Mels, Recanati



**GIAN GIACOMO
GAVAZZI DA POSCANTE**

**La Madonna dello
scoiattolo (1512)**

*Chiesa di Sant'Alessandro
in Colonna, Bergamo*



LORENZO LOTTO

**Madonna con Gesù Bambino e
santi (1524)**

*Galleria Nazionale d'Arte Antica,
Roma*



GIOVANNI CARIANI
Ritratto di famiglia Albani (1519)
collezione privata, Bergamo



LORENZO LOTTO
Commiato di Cristo dalla Madre (1521)
Gemäldegalerie, Berlino



LORENZO LOTTO

Pala di Santa Lucia (1532)

Pinacoteca civica e Galleria di arte contemporanea, Jesi



LORENZO LOTTO

Ritratto di giovane uomo nello studio (1530 circa)

Gallerie dell'Accademia, Venezia



LORENZO LOTTO

Trionfo della Castità (1530)

Collezione Rospigliosi Pallavicini, Roma



LORENZO LOTTO

Adorazione dei pastori (1534 circa)

Pinacoteca Tosio Martinengo, Brescia